

circa la moglie, in caso che del resto siano d'accordo; che è segno molto evidente che siano le cose in termine di conclusione con Franza. Vero è che 'l Grancanzelier per cosa niuna non vol lui dar parola nè po' udir dire de dare la Regina al re di Franza, et fra le altre ragione dice lo Imperator nè il fratello tenere figlioli, et sa che altre volte il re di Franza ha voluto far atosicare lo Imperator, et che hora, pensando che per la moglie potrebbe esser re di Spagna e de tanti altri stati, è da credere che la penserà mazormente. Appresso, che'l conosse questo accordio fatto con Franza nel modo pare sia per concludersi, hora sia fatto a destrutione de Italia, et cognosce che questi appassionati che lo Imperator tien presso di se non lo consigliano al beneficio di Sua Maestà, ma secondo la loro passione, et di questa maniera fa quanto può. Ma per fin ora, per quello lui istesso dice, non li è dato credito. In questo negotio di concluder lo accordio accadeno molte diversità, et però secondo l'occorrenzie scrivo variamente; et fra le altre cose che ho scritto a questi giorni è stato per havermi ditto Borbon che lo Imperator li havea ditto che li farebbe sposare la sorella fatto il suo sponsalitio, et che nanti partisse di questa terra li direbbe il giorno determinato; et de li ai dui giorni il medemo Borbone dice haverli lo Imperator istesso fatto parlare per disporlo ad contentarse che la dia al re di Franza; sichè ogni cosa continuamente se varia. Circa alli 30 milia ducati che ho scritto esser stati remessi per compimento delli 90 milia, non li è stato ordine anchor che me lo havesse ditto un mercadante per certo che già era stato saldato el partito seco; ma da poi non vi è stato ordine. Vero è che ho inteso che per via de Portugallo lo Affaitato li farà remettere cento milia ducati della summa che al presente debbe haver lo Imperator, a conto della dota. Hozì, per una posta venuta da Milano, s'è inteso el Peseara tenersi per morto, et tutto ozi sono stati in Consiglio secreto, et non obstante che la nova sia secreta pur se intende quanto è soprascritto, et essendo morto, stasse iudicando chi sarà mandato in Italia, nè si imagina altro che 'l Vicerè. Il signor Cancelliere ozi se ha fatto portare in cathedra al pallazo havendolo Soa Maestà mandato a dimandar che se li facesse portare, nè è se non assai infermo di la gota, et la causa è per lo accordio di Franza che è alla conclusione. Il ditto Cancelliero ha havuto a dire che non è mai per contentar di farlo dandoli la sorella, anchora perchè li pare non sia lo Imperator assicurato bene, lassando il Re in libertà prima

che li dia cosa alcuna, non obstante che offerisca dare il Delphino in pegno.

*Ex litteris eiusdem, 16 Decembris.*

Heri, parlando con il Cancelliero, me disse che scoreriano alcuni giorni nanti che fosse lo accordo stabilito, qual tuttavia se ponea in scritto per ponere in executione; il che lui differia più che potea, dimostrando in haver fatto quanto ha potuto per dimostrar allo Imperator che quanto il re di Franza più largi partiti ti ha offerto, tanto manco pensa de attenderli. Et me disse apresso: io in quello che me parerà conveniente ponarò la mano, zoè in assicurare lo Imperator et ligare per scrittura il re di Franza; ma in quelle cose poi che non mi parevano honeste, nè conveniente, mai son per ponerli la mano, dicendo parole che si intendeano le diceva circa al matrimonio della Regina, abenchè se havea a dare al re di Franza. Altre particolarità che non se pono intendere; pur Borbone me ha ditto et replicato pur heri che questo accordio se fa con mala voluntà contra Italia. Scrissi a Vostra Excellentia lo Imperator haver fatto rezercar Borbone che volesse contentarsi circa la moglie, aziò si desse al Re. Hora quella intenderà Borbone esser stato fermo in dir che lo Imperator non li ha da mancare alla promessa, et heri et hoggi li è stato a casa el Consiglio secreto tutto, se non il Cancelliero che è infermo, per haver resolutione. Però non se po' saper qual sarà per oggi, ma iudicase farà de necessità virtù; et per quello se intende da li soi che intendeno le cose sue, et per haverse compreso per parole dil ditto Borbone, par che'l mira al stato de Milano che lo Imperator gli lo offerisse; il che saria bon cambio. Da poi intesa la morte dil Pescara, parlase diversamente chi ha da esser mandato al governo de quel exercito, nè si intende chi sarà. Il Legato assai à instato per due volte che ha parlato con lo Imperator che voglia far provisione alle cose de Italia, et non obstante che ci habbi dito bone parole al solito, tutta volta se conosse chiaro che non è per resolverse prima che non siano le cose talmente affermate con Franza che non ci habbia più dubio, o almanco li contrasegni sono per far iudicar questo. Grande è la suspicione che se ha qua delle cose de Italia, et *maxime* intendendose Maximiano Sforza esser in li svizari, venetiani haver 12 milia fanti, le gente dil Papa et fiorentini redurse a Parma et Piasenza, et che siano stati mandati in li svizari dinari de Italia, et iudicasi dal Papa. Questo